

Preghiamo Maria con il Papa

O Maria,
Madre della Chiesa,
affido a te tutta la vita consacrata,
affinché tu le ottenga la pienezza della luce divina:
viva nell'ascolto della Parola di Dio,
nell'umiltà della sequela di Gesù tuo Figlio e
nostro Signore,
nell'accoglienza della visita dello Spirito
Santo,
nella gioia quotidiana del magnificat,
perché la Chiesa sia edificata dalla santità di
vita di questi tuoi figli e figlie,
nel comandamento dell'amore. Amen.

Preghiamo Con Taizé

Preghiera di lode

Gesù, mite e umile di cuore, tu visiti ogni essere
umano per rivelargli l'amore del Padre.
Gesù, bontà infinita, tu liberi i prigionieri,
perdoni le nostre colpe.
Gesù, nostro rifugio e ristoro, il tuo giogo è
dolce e il tuo carico leggero.
Gesù, mandato dal Padre, guarisci la nostra
cecità.
Gesù, pane di vita, nutri i nostri cuori con la tua
parola.
Gesù, tu sei venuto ad accendere un fuoco sulla
terra.
Gesù risorto, tu ci rendi partecipi della tua gioia.
Gesù, tu sei la Via, la Verità e la Vita.

Preghiamo per le vocazioni

1. Per tutti i membri del popolo di Dio,
perché ciascuno sia fedele alla propria
vocazione e si faccia promotore di tutte
le vocazioni con la preghiera e l'azione,
preghiamo.
2. Perché l'attento ascolto della Parola di
Dio, nella liturgia e nella preghiera
comunitaria e personale, sia il luogo in
cui ciascuno scopre ed accogliere il
progetto di Dio nella sua vita,
preghiamo.
3. Perché in una Chiesa tutta ministeriale
ciascuno trovi il suo posto a servizio di
Dio e dei fratelli, preghiamo.
4. Perché lo spirito Santo, fonte di ogni
dono, ispiri ai cristiani e specialmente
ai giovani, il desiderio di dedicarsi in
maniera definitiva e radicale alla causa
del Vangelo, preghiamo

Centro Diocesano Vocazioni

Diocesi di Piacenza-Bobbio



Don Paolo Inzani
Via Case Chiesa 1
29010 San Nicolò a T.
Pinzani@hotmail.it
Vocazionipiacenzabobbio.weebly.com

Monastero invisibile

Febbraio 2011



In ascolto della Parola
Lc, 22-32



Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,

preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti

e gloria del tuo popolo, Israele».

Parola del Signore

La Parola del papa

In questa scena evangelica si rivela il mistero del Figlio della Vergine, il consacrato del Padre, venuto nel mondo per compiere fedelmente la sua volontà (cfr Eb 10,5-7). Simeone lo addita come “luce per illuminare le genti” (Lc 2,32) e annuncia con parola profetica la sua offerta suprema a Dio e la sua vittoria finale (cfr Lc 2,32-35). È l'incontro dei due Testamenti, Antico e Nuovo. Gesù entra nell'antico tempio, Lui che è il nuovo Tempio di Dio: viene a visitare il suo popolo, portando a compimento l'obbedienza alla Legge ed inaugurando i tempi ultimi della salvezza.

E' interessante osservare da vicino questo ingresso del Bambino Gesù nella solennità del tempio, in un grande “via vai” di tante persone, prese dai loro impegni: i sacerdoti e i leviti con i loro turni di servizio, i numerosi devoti e pellegrini, desiderosi di incontrarsi con il Dio santo di Israele. Nessuno di questi però si accorge di nulla. Gesù è un bambino

come gli altri, figlio primogenito di due genitori molto semplici. Anche i sacerdoti risultano incapaci di cogliere i segni della nuova e particolare presenza del Messia e Salvatore.

Solo due anziani, Simeone ed Anna, scoprono la grande novità. Condotti dallo Spirito Santo, essi trovano in quel Bambino il compimento della loro lunga attesa e vigilanza. Entrambi contemplano la luce di Dio, che viene ad illuminare il mondo, ed il loro sguardo profetico si apre al futuro, come annuncio del Messia: “Lumen ad revelationem gentium!” (Lc 2,32). Nell'atteggiamento profetico dei due vegliardi è tutta l'Antica Alleanza che esprime la gioia dell'incontro con il Redentore. Alla vista del Bambino, Simeone e Anna intuiscono che è proprio Lui l'Atteso.

La Presentazione di Gesù al tempio costituisce un'eloquente icona della totale donazione della propria vita per quanti, uomini e donne, sono chiamati a riprodurre nella Chiesa e nel mondo, mediante i consigli evangelici, “i tratti caratteristici di Gesù vergine, povero ed obbediente”, perciò la Festa odierna è stata scelta dal Venerabile Giovanni Paolo II per celebrare l'annuale Giornata della Vita Consacrata.

[...] Cari fratelli e sorelle, siate ascoltatori assidui della Parola, perché ogni sapienza di vita nasce dalla Parola del Signore! Siate scrutatori della Parola, attraverso la lectio divina, poiché la vita consacrata “nasce dall'ascolto della Parola di Dio ed accoglie il Vangelo come sua norma di vita. Vivere nella sequela di Cristo casto, povero ed

obbediente è in tal modo una «esegesi» vivente della Parola di Dio.

Lo Spirito Santo, in forza del quale è stata scritta la Bibbia, è il medesimo che illumina di luce nuova la Parola di Dio ai fondatori e alle fondatrici. Da essa è sgorgato ogni carisma e di essa ogni regola vuole essere espressione, dando origine ad itinerari di vita cristiana segnati dalla radicalità evangelica”. Viviamo oggi, soprattutto nelle società più sviluppate, una condizione segnata spesso da una radicale pluralità, da una progressiva emarginazione della religione dalla sfera pubblica, da un relativismo che tocca i valori fondamentali.

Ciò esige che la nostra testimonianza cristiana sia luminosa e coerente e che il nostro sforzo educativo sia sempre più attento e generoso. La vostra azione apostolica, in particolare, cari fratelli e sorelle, diventi impegno di vita, che accede, con perseverante passione, alla Sapienza come verità e come bellezza, “splendore della verità”. Sappiate orientare con la sapienza della vostra vita, e con la fiducia nelle possibilità inesaurite della vera educazione, l'intelligenza e il cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo verso la “vita buona del Vangelo”.

In questo momento, il mio pensiero va con speciale affetto a tutti i consacrati e le consacrate, in ogni parte della terra, e li affido alla Beata Vergine Maria.

Dall'omelia di Benedetto XVI per la Festa della Vita Consacrata 2 febbraio 2011